



**Corso Nazionale di Aggiornamento  
per docenti di religione cattolica**  
*'formatori di formatori'*  
in servizio nelle scuole statali di ogni ordine e grado

*Patrimonio biblico come risorsa educativa  
L'IRC nel curricolo orientato alle competenze*

Santa Maria degli Angeli – Assisi , 27-29 ottobre 2014

**Laboratorio n. 5**  
***“Bibbia e linguaggio simbolico”***

**Prof.ssa Barbara CONDORELLI**



*CEI – Servizio Nazionale  
per l'insegnamento  
della religione cattolica*

*Ministero dell'Istruzione  
dell'Università e della Ricerca*





# Introduzione al laboratorio

## *“Bibbia e Linguaggio religioso”*

*“In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio”(Gv.1,1)*

*“ In tutti i testi religiosi la via simbolica è uno strumento privilegiato per dire Dio, e questo è particolarmente vero per il linguaggio biblico” (G.F. Ravasi)*

### **Premessa**

L’obiettivo fondamentale di questo laboratorio è riflettere e progettare insieme percorsi significativi per lo sviluppo di competenze nell’IRC, seguendo la logica del curriculum verticale e avendo come focus: la Bibbia e il linguaggio simbolico. Si tratta allora di riflettere su un aspetto che costituisce il cuore dell’ esperienza umana e nello stesso tempo la strada privilegiata per comprendere la relazione tra Dio e l’uomo; di individuare quei contenuti, quelle strategie educative, quei metodi, quegli strumenti per guidare i nostri allievi di oggi, immersi in una pluralità di linguaggi, al raggiungimento di quegli obiettivi di apprendimento e quelle competenze che, partendo dalla scuola dell’infanzia e attraversando i vari segmenti d’istruzione, arrivino a quella fase della vita dove ci si proietta sempre di più alla ricerca di orizzonti di significato. Si tratta di insegnare ad operare sulla e con la conoscenza in base ad un “sapere di azione”, fatto di intelligenza situazionale, meta-cognizione, consapevolezza critica, capace di occuparsi dei molti linguaggi con cui giornalmente si è chiamati ad interfacciarsi, comunicare, discutere.

Si tratta di accompagnarli ad entrare con competenza dentro quel meraviglioso mondo che è la Bibbia che rappresenta “ il punto di riferimento imprescindibile della nostra cultura, la stella polare cui si sono orientati tutti, credenti e non , quando hanno cercato il bello, il vero, e il bene, magari anche per prescindere questa guida e vagar altrove.” (G.F. Ravasi)

Il linguaggio coinvolge tutto il processo di elaborazione interiore della comprensione:

Tende a chiamare per nome l’intero orizzonte dell’esperienza umana, la quale risulta divisa su versanti diversi e complementari:

- Mondo empirico e la sua verifica sperimentale
- Dimensione esistenziale e la percezione di sé
- Intuizione del mistero nel quale l’esistenza dell’uomo è immersa e il richiamo alla trascendenza.

“Lo spessore dell’esperienza è oggi avvertito con chiara consapevolezza. La fatica di decifrarla e di affinare gli strumenti per un’analisi puntuale trova nel linguaggio un riferimento privilegiato, che si piega sul vissuto per leggerlo in trasparenza e chiamarlo per nome” (Z. Trenti, *Opzione religiosa e dignità umana*, Armando Editore, Roma 2003,p. 101)

Esperienza e linguaggio si organizzano quindi in una unità inscindibile.

Ogni conoscenza è un’esperienza decifrata e chiamata per nome, per lo più il nome comunica un senso, e quando il senso presume di risultare definitivo il ricorso alla trascendenza s’impone.

Il linguaggio religioso diventa quindi nell’IRC oggetto di studio nelle sue espressioni verbali e non verbali, nei suoi segni e nei suoi simboli. Per comprendere i testi biblici, infatti è necessario insegnare e far apprendere la grammatica del linguaggio biblico, l’alfabeto delle immagini, dei

simboli e delle narrazioni (cf. articolo C. Bissoli, *Il simbolo nella tradizione biblica*, in Rivista di Religione).

### **Alcuni spunti di riflessione.....**

G.F.Ravasi scrive "senza il riconoscimento simbolico sarebbe impossibile l'approccio ai testi biblici; se si spengono i colori dei simboli, certe liriche del Salterio diventano opache e sembrano impoverirsi in formulari spirituali stereotipi. Solo se si possiede il fascino dell'ammirazione simbolica si può entrare in quel giardino che è il Cantico dei Cantici, mentre la tempesta di simboli e colori che rendono l'Apocalisse un mirabile affresco, se non è compresa anche letterariamente, rende il libro un oscuro esercizio crittografico e non un vigoroso appello dell'agnello alla Chiesa, alla sua fede, alla sua speranza. Le parabole di Gesù sono simboli narrati: gli uccelli del cielo che non seminano, i gigli del campo superiori in eleganza alla moda salomonica; i passeri del valore di poche lire... il sole, la pioggia, il tramonto, il balenare dei lampi... il fico dai rami rigogliosi... le cene nuziali... i figli difficili, i debitori e i creditori... i ricchi beceri, le vittime della violenza... tutto diventa segno di Dio. Il regno dei cieli è simile a... è il classico avvio di ogni parabola di Gesù Cristo. Senza la conoscenza della simbologia biblica, allora, risulterebbe impenetrabile anche il patrimonio artistico che nella scrittura e nei suoi simboli ha avuto il suo repertorio iconografico fondamentale, il suo sterminato vocabolario, come diceva Paul Claudel, l'atlante della sua immaginazione. I simboli biblici hanno il loro vertice proprio in Cristo, il massimo simbolo possibile: egli infatti, unisce in sé i due poli estremi e tutti i significati possibili: quelli dell'umanità e quelli della divinità. (*Dizionario delle immagini e dei simboli biblici*. Presentazione. Paoline, Cinisello Balsamo [Mi] 1989).

"I simboli sono immagini elementari nella realtà e nella parola. Si costituiscono grazie a una percezione simbolica del mondo, in virtù della quale le cose diventano un rinvio a qualcosa d'altro. Le cose lasciano trasparire dimensioni profonde del mondo in cui si vive e strati profondi nell'intimo dell'uomo. Simboli di questo genere possono essere elementi fondamentali della natura quali la luce, acqua, terra e aria; oppure realtà topologiche come via, mare, monte, deserto, campo, giardino; inoltre edifici architettonici come tempio, casa e capanna; oppure parti del corpo come mano, piede, occhio, orecchio, bocca, cuore. Rinviano a qualcosa d'altro i simboli consentono di orientarsi nel mondo e confrontarsi con la propria interiorità. Essi edificano un cosmo nel quale respirare e vivere. Il mondo diventa una grande casa, la natura un tempio, il corpo un'offerta vivente, ecc." ( Theissen , *Motivare alla Bibbia*, Paideia, Brescia, 2005, p. 77)

### **Bibbia e Linguaggio simbolico nelle Indicazioni/Linee Guida di IRC**

Il linguaggio simbolico, come più volte è stato detto, rappresenta la chiave interpretativa per comprendere l'uomo e la sua relazione con Dio, attraversa trasversalmente tutti i nuclei tematici, i contenuti, le abilità, gli obiettivi di apprendimento delle Indicazioni per l'IRC in tutti i segmenti di istruzione, vediamo nello specifico:

#### **Nell'Introduzione alle Indicazioni del 1 Ciclo**

"L'insegnamento della Religione Cattolica fa sì che **gli alunni riflettano e si interrogino sul senso della loro esperienza**, per elaborare ed esprimere un progetto di vita, che si integri nel mondo reale in modo dinamico, armonico ed evolutivo.

Vista la ripartizione delle discipline d'insegnamento in tre distinte aree disciplinari, **l'insegnamento della religione cattolica si colloca nell'area linguistico-artistico-espressiva** in cui, a partire dal confronto interculturale e interreligioso, l'alunno si interroga sulla propria identità e sugli orizzonti di senso verso cui può aprirsi, affrontando anche le essenziali domande religiose e **misurandosi**

**con i codici simbolici** in cui esse hanno trovato e trovano espressione. In tale contesto si collocano gli strumenti per **cogliere, interpretare e gustare** le espressioni culturali e artistiche offerte dalle diverse tradizioni religiose e l'insegnamento della religione cattolica, impartito secondo gli accordi concordatari e le successive intese....”.

### **Religione Cattolica**

Il confronto esplicito con la dimensione religiosa dell'esperienza umana svolge un ruolo insostituibile per la piena formazione della persona. Esso permette, infatti, l'acquisizione e l'uso appropriato di strumenti culturali che, portando al massimo sviluppo il **processo di simbolizzazione che la scuola stimola e promuove in tutte le discipline, consente la comunicazione anche su realtà altrimenti indicibili e inconoscibili.....**

.....

In tal senso l'IRC, al di là di una sua collocazione nell'area linguistico-artistico-espressiva, si offre anche come preziosa opportunità per l'elaborazione di attività interdisciplinari, per proporre percorsi di sintesi che, da una peculiare angolatura, aiutino gli alunni a **costruire mappe culturali in grado di ricomporre nella loro mente una comprensione unitaria della realtà.**

I traguardi per lo sviluppo delle competenze sono formulati in modo da esprimere la tensione verso tale prospettiva e **collocare** le differenti conoscenze e abilità **in un orizzonte di senso** che ne espliciti per ciascun alunno la portata esistenziale.

### **Nelle linee generali e competenze (licei)**

L'IRC partecipando allo sviluppo degli assi culturali, con la propria identità disciplinare, assume il profilo culturale, educativo e professionale dei licei; si colloca nell'area linguistica e comunicativa, tenendo conto della **specificità del linguaggio religioso** e della portata relazionale di ogni espressione religiosa, offre un contributo specifico sia nell'area metodologica, arricchendo le opzioni epistemologiche per l'interpretazione della realtà, sia nell'area logico-argomentativa, fornendo strumenti critici per la lettura e la valutazione del dato religioso.....

Lo studio della Religione Cattolica promuove, attraverso un'adeguata mediazione educativo-didattica, la conoscenza della concezione cristiano-cattolica del mondo e della storia, come risorsa di senso per la comprensione di sé, degli altri e della vita. ... In tale orizzonte, offre contenuti e strumenti per una riflessione sistematica sulla complessità dell'esistenza umana nel confronto aperto fra cristianesimo e altre religioni, fra cristianesimo e altri sistemi di significato».

### **Nelle linee guida per gli istituti tecnici e professionali:**

L'IRC assume le linee generali del profilo culturale, educativo e professionale degli istituti tecnici e professionali, si colloca nell'area di istruzione generale, arricchendo la preparazione di base e lo sviluppo degli assi culturali, interagendo con essi e riferendosi in particolare **all'asse dei linguaggi per la specificità del linguaggio religioso nella lettura della realtà.....**

### **Negli IeFP**

L'IRC offre contenuti e strumenti per la formazione personale arricchita dal confronto sistematico con la concezione cristiano-cattolica del mondo e della vita che possa qualificare anche l'esercizio professionale....

## **Diamo uno “sguardo” in verticale alle Indicazioni IRC:**

Nella premessa alle Indicazioni della **Scuola dell’Infanzia** leggiamo:

«Le attività in ordine all’insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch’essi sono portatori».

Il linguaggio simbolico-religioso costituisce il contesto fondativo, all’interno del quale si muovono i diversi campi di esperienza, anche se nello specifico troviamo due campi: **Linguaggi, creatività, espressione** e **i discorsi e le parole** che più degli altri guideranno il bambino nella sua prima espressione della dimensione religiosa dentro la quale incomincia a fare la sua esperienza con DIO (vedere anche il campo di esperienza il sé e l’altro.)

Nel campo di esperienza **Linguaggi - creatività - espressione** si dice:

**Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi** caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani(segna, feste, preghiere,etc) per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso

In quello dei **I discorsi e le parole** si afferma: **Impara alcuni termini del linguaggio cristiano**, ascoltando semplici racconti biblici, ne **sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi**, per **sviluppare una comunicazione significativa** anche in ambito religioso.

Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze al termine della **Scuola Primaria**:

- L’alunno **riflette su Dio Creatore e Padre**....sui dati fondamentali della vita di Gesù....**sa collegare**.....**riconosce il significato cristiano** del Natale e della Pasqua.....
- **Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura**, sapendola **distinguere** da altre tipologie di testi....identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico.....**sa farsi accompagnare** nell’analisi delle pagine e le **sa collegare** con la propria esperienza...
- **Si confronta** con l’esperienza religiosa....**coglie** il significato dei Sacramenti....

Negli obiettivi di apprendimento al termine della classe terza leggiamo:

- **Riconosce i segni** cristiani del Natale e della Pasqua....
- **Conoscere il significato di gesti e segni liturgici** propri della religione cattolica
- **Conoscere la struttura** e la composizione della **Bibbia**....
- **Ascoltare, leggere e saper riferire**.....gli episodi chiave .....

Negli obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta leggiamo

- Leggere direttamente pagine bibliche ed evangeliche, **riconoscendone il genere letterario** e individuandone il messaggio principale
- **Decodificare i principali significati dell’iconografia cristiana.**

- Intendere il senso religioso del Natale e della Pasqua, a partire dalle narrazioni evangeliche e dalla vita della Chiesa.
- **Riconoscere il valore del silenzio come “luogo” di incontro** con se stessi, con l’altro, con Dio.
- **Individuare significative espressioni d’arte cristiana** (a partire da quelle presenti nel territorio), per **rilevare come la fede sia stata interpretata** e comunicata dagli artisti nel corso dei secoli.

TSC al termine della **Scuola Secondaria di primo grado**:

- L’alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e **sa interrogarsi sul trascendente** e porsi domande di senso, **cogliendo l’intreccio** tra dimensione religiosa e culturale.
- **Individua**, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza
- **Riconosce i linguaggi espressivi della fede** (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale

Negli obiettivi di apprendimento al termine della classe terza leggiamo:

- **Cogliere nelle domande dell’uomo** e in tante sue esperienze **tracce di una ricerca religiosa**
- **Comprendere alcune categorie fondamentali della fede** ebraico-cristiana (rivelazione, promessa, alleanza, messia, risurrezione, grazia, Regno di Dio, salvezza...) e confrontarle con quelle di altre maggiori religioni.
- **Saper adoperare la Bibbia** come documento storico-culturale e apprendere che nella fede della Chiesa è accolta come Parola di Dio.
- **Individuare il contenuto centrale di alcuni testi biblici**, utilizzando tutte le informazioni necessarie ed avvalendosi correttamente di adeguati **metodi interpretativi**.
- **Comprendere il significato principale dei simboli religiosi**, delle celebrazioni liturgiche e dei sacramenti della Chiesa.
- **Riconoscere il messaggio cristiano nell’arte e nella cultura** in Italia e in Europa, nell’epoca tardo-antica, medievale, moderna e contemporanea.
- **Individuare gli elementi specifici della preghiera** cristiana e farne anche un confronto con quelli di altre religioni

**Competenze specifiche nei Licei /Istituti tecnici/Istituti professionali/leFP:**

- **Costruire un’identità** libera responsabile, ponendosi domande di senso nel confronto con i contenuti del messaggio evangelico secondo la tradizione della Chiesa
- **Valutare la dimensione religiosa** della vita umana a partire dalla conoscenza della Bibbia e della persona di Gesù Cristo, riconoscendo il senso e il significato del linguaggio religioso cristiano
- **Utilizzare consapevolmente le fonti autentiche** della fede cristiana, interpretandone correttamente i contenuti, secondo la tradizione della Chiesa, nel confronto aperto ai

- contributi di altre discipline e tradizioni storico- culturali (**licei**) ; cultura scientifica e tecnologica (**Tecnici**); al mondo del lavoro e della professionalità (**professionali e leFP**)
- **Cogliere** i segni del Cristianesimo e il loro significato nella cultura e nelle tradizioni in relazione alla propria figura professionale

Conoscere - riconoscere – Imparare - narrare - sviluppare – riflettere – collegare – farsi accompagnare – distinguere – individuare – saper adoperare - costruire – valutare – utilizzare-cogliere.....

Sono tutti verbi che percorrono lo sviluppo evolutivo degli alunni, dobbiamo partire quindi da questi verbi per arrivare a questi verbi ..... se vogliamo costruire nel nostro agire didattico un curriculum verticale che accompagni il percorso di ricerca di senso e di costruzione identitaria, in grado di aiutare i nostri alunni ad introdursi nella realtà totale.

#### BIBLIOGRAFIA

Bissoli C., *Il simbolo nella tradizione biblica*, in Rivista di Religione.

Intesa MIUR- CEI, *Le nuove Indicazioni IRC nelle scuole di ogni ordine e grado*

Lurker M, *Dizionario delle immagini e dei simboli biblici*. Presentazione. Paoline, Cinisello Balsamo [Mi] 1989.

Ravasi G.F. *Caratteristiche generali del linguaggio biblico*, in Introduzione generale alla Bibbia, LDC, Leumann (Torino) II ed. 2006

Pier Cesare Rivoltella, *Fare didattica con gli EAS*, La scuola (Brescia) 2013

Theissen , *Motivare alla Bibbia*, Paideia, (Brescia) 2005

Z. Trenti, *Opzione religiosa e dignità umana*, Armando Editore ( Roma) 2003